

# La linea Uno è pronta Ma la metropolitana è in ritardo di tre anni

La Linea Uno della metropolitana è finita. O almeno è stato completato il tratto per il quale esistono realmente finanziamenti, progetti, gare d'appalto. Perché dopo la festosa processione di autorità di ieri mattina - erano presenti il sindaco, gli assessori ai Trasporti di Comune e Regione, i vertici di Gtt, oltre al vicepresidente della Fiat -, è tempo di fare i conti con un futuro ancora nebuloso, in cui i dubbi superano di gran lungo le certezze.

Punto primo: la metropolitana di Torino viaggia con tre anni di ritardo. Nel novembre scorso, il Comune aveva previsto di completare tutta la tratta, compreso il prolungamento per piazza Bengasi, entro il 2011. Ieri mattina si è scoperto che per quella data i treni arriveranno al massimo al Lingotto, giusto in tempo per i festeggiamenti di Italia 150. E piazza Bengasi? Bisogna avere pazienza. «Contiamo di raggiungere gli obiettivi per la fine del 2013» ha rivelato ieri il presidente di Gtt, Giancarlo Guiati. Obiettivi tecnici, bisogna sottolinearlo. Perché un conto è completare la linea, un altro aprire il traffico ai passeggeri, che dovranno attendere altri tre o quattro mesi dal termine dei lavori.

Insomma, prima di partire da Collegno per arrivare ai confini con Nichelino in meno di mezz'ora, bisognerà aspettare la metà del 2014. Sempre che Roma non si metta di mezzo. Il Cipe - il Comitato interministeriale per la programmazione economica - ha sì deliberato i 230 milioni necessari al completamento della linea Uno, ma non ha ancora pubblicato la delibera. «È una questione di giorni» ha assicurato il sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino, invitando poi Regione e Comune a «fare squadra» per il rilancio infrastrutturale del Piemonte. «Ci vorranno almeno due mesi», ha ribattuto il presidente Guiati.

Dal finanziamento del Cipe dipende tutto il futuro del cantiere. A iniziare dal destino che toccherà a Caterina, la fresa da 400 tonnellate che ha scavato tutta la linea Uno. «Per il prolungamento a Bengasi non è pensabile di affidare i lavori in continuità a Ghella e Tecnimont (le ditte che hanno vinto l'appalto per arrivare a Lingotto) senza indire una nuova gara d'appalto» spiega l'ad di Gtt Tommaso Panero. In altre parole, si ricomincia tutto da capo. E prima di ripartire a scavare ci vorranno almeno 6 mesi di stop a partire dalla pubblicazione

degli stanziamenti del Cipe. Pertanto è altrettanto impensabile che Caterina rimanga ferma sotto via Nizza nell'attesa che la burocrazia faccia il suo corso e venga proclamato il vincitore della nuova gara d'appalto. E prima di vederla in azione dovremmo attendere almeno 18 mesi. Perché gli iniziali 125 metri del prolungamento saranno scavati dalle ruspe. E soprattutto perché, prima di iniziare a scavare, la talpa ha bisogno che la futura stazione Italia '61 sia realizzata e pronta ad accoglierla. Insomma, arriverci al 2011.

Un ritardo tra i tanti, nel libro dei sogni del trasporto urbano torinese. Tanto che per la Linea Due e per il prolungamento della Uno in direzione di Cascine Vica, i progetti presentati devono ancora essere valutati. «All'inizio di ottobre apriremo le buste, poi si vedrà. L'importante è il tono con cui si chiedono le cose. Lo ripeto: dobbiamo fare squadra per il rilancio del Piemonte e di Torino, scivolata al 15esimo posto tra i capoluoghi di provincia» avverte il sottosegretario Giachino. Per il solo studio del progetto per la metro tra corso Giulio e piazza Rebaudengo servirebbe almeno un anno, secondo le stime dei vertici Gtt. Impossibile, quindi, far partire i cantieri prima del 2013. L'auspicio di Chiamparino è che della linea Due si occupi il suo successore. Un auspicio, appunto.



# John Elkann: «Bravi, non ho sentito nulla»

Un rombo che cresce, la fresa di quasi otto metri di diametro che sbriciola gli ultimi centimetri di roccia. Poi un boato, accompagnato dalle urla di giubilo degli operai che per due mesi hanno lavorato insieme a Caterina, 24 ore al giorno, sette giorni la settimana. Hurrà, la linea Uno della metropolitana è finalmente completa.

C'è anche il vicepresidente della Fiat John Elkann tra le decine di migliaia di cittadini che hanno dovuto convivere per quasi due anni con gli immancabili disagi che un cantiere di queste dimensioni necessariamente comporta. E quando il nipote dell'Avvocato si è trovato di fronte ai capisquadra che hanno compiuto l'ultimo balzo, gli 840 metri di tunnel scavati tra corso Spezia e il Lingotto, non ha potuto far altro che ringraziar-

li. «Siete stati bravissimi. Non ho sentito niente: non un rumore, non una vibrazione. E poi io la metro l'ho già presa. Magari la userò per venire a lavorare». Volendo, questo sabato potrà anche lasciare l'ufficio che ha ereditato dal nonno per mettersi in coda con gli altri torinesi e scendere nelle viscere di via Nizza per visitare il cantiere. Caterina ha scavato a 21 metri di profondità - arrivando a 25 metri quando si è trovata a dover superare il sottopasso di corso Spezia - lavorando completamente "in falda", ovvero immersa nell'acqua per tutto il tempo. A manovrarla 4 squadre composte da 12 operai, che dopo averla assemblata nel marzo 2008 all'altezza della stazione Marconi ha iniziato la sua corsa verso il Lingotto raggiungendo la stazione Nizza il 7 ottobre dell'anno scorso, Dante il 12 marzo di

quest'anno, Carducci il 15 maggio e Spezia il 6 luglio. Lunga 80 metri, pesante 400 tonnellate, alimentata da 5 motori con una potenza complessiva di quasi 3mila cavalli, la talpa è stata in grado di avanzare in media 14 metri al giorno, sbriciolando 125.300 metri cubi di materiale. E mentre Caterina si gode almeno due mesi di meritato riposo, i colleghi degli "uomini-talpa" sono già al lavoro per completare le stazioni e sistemare San Salvario tutt'ora sconvolto dagli scavi. In piazza Nizza sono già pronti a resistere i binari del tram. All'altezza di corso Dante stanno per essere ultimate le scale della futura fermata. In piazza Carducci via alla realizzazione delle banchine. E in corso Spezia sarà posato il solettone di superficie.

[an.mag.]

